La memoria è necessaria, dobbiamo ricordare perché le cose che si dimenticano possono ritornare.

Mario Rigoni Stern

IL PARCO STORICO DEL CAMPO DI BATTAGLIA

Per quanto concerne lo studio e la conservazione del campo di battaglia, come già accennato, da qualche anno a questa parte la meritoria opera di Paolo Caccia Dominioni è stata idealmente ripresa dai componenti il Progetto El Alamein che, nel corso delle lunghe, appassionate attività di ricerca, catalogazione e recupero dei siti di preminente interesse storico, hanno maturato l'idea di creare una serie di itinerari o percorsi guidati attraverso i luoghi teatro dei principali fatti d'armi. Scopo dell'iniziativa è stato quello di rendere tali luoghi accessibili anche a coloro che, o per l'una o per l'altra ragione, non sarebbero in grado di accedervi pur

Cippo C12 della Sezione ANPd'I Monterosa, posato nel settore di Deir El Munassib in una delle trincee ripristinate. I sacchetti perimetrali sono stati apposti nel corso di una *Cleaning Mission* (postazione della 25ª Compagnia Folgore).
(Deir el Munassib, 2011)

Foto Progetto El Alamein

desiderando farlo. Convinti della validità dell'idea, a cominciare dalla IX *Cleaning Mission* (settembre 2011), i volontari della SIGGMi hanno dato inizio alla posa dei primi cippi delimitanti il primo di tali percorsi. Nel giro di meno di due anni, nel corso della XVI *Cleaning Mission* (aprile 2013), si è arrivati alla configurazione del nono itinerario, con la posa degli ultimi degli 82 cippi che attualmente vegliano sulle vestigia delle battaglie di El Alamein (il decimo e ultimo itinerario della serie, di cui esiste il primo cippo posato nel Sacrario Militare Italiano, è ancora in fase di realizzazione).
È stato così che si è arrivati all'istituzione ufficiale del Parco Storico del Campo di Battaglia, ora visitabile con tour organizzati come, ad esempio, è avvenuto in occasione del 70° anniversario della Battaglia Grande (vedi capitolo: *I viaggi celebrativi del 70° anniversario della Battaglia Grande*).
In un prossimo futuro, avvalendosi di monografie in corso di realizzazione e di software gratuiti noti come Web GIS, sarà anche possibile effettuare tour virtuali dei siti del Parco.

I cippi

Nella fase iniziale del progetto (marzo 2011), allo scopo di favorire l'orientamento in un'area quasi del tutto priva di riferimenti geografici, si era provveduto a installare alcune segnalazioni a guisa dei cartelli indicatori del periodo bellico. La riprovevole rimozione di alcuni di essi da parte di ignoti ha suggerito di realizzarne di nuovi in cemento armato, molto più pesanti e duraturi; sono così nati i "cippi", su cui sono ora riportati l'identificativo del reparto che operò sul posto nel 1942, le indicazioni geografiche della località, la numerazione del manufatto e i nominativi di coloro che l'hanno finanziato in qualità di donatori. A richiesta di quest'ultimi è inoltre possibile apporre una dedica sulla targa.
I cippi svolgono pertanto una doppia funzione che è sia quella di marcare i siti di interesse, sia quella di onorare la memoria dei caduti italiani in Africa Settentrionale
Inoltre, su eventuale richiesta del donatore, ciascun cippo può essere duplicato così da poterne collocare uno nel deserto e l'altro in Italia instaurando un ideale collegamento col campo di battaglia. L'esemplare di cippo che resta in Italia può essere posato, ad esempio, in un parco cittadino, in una piazza, in una scuola, in una

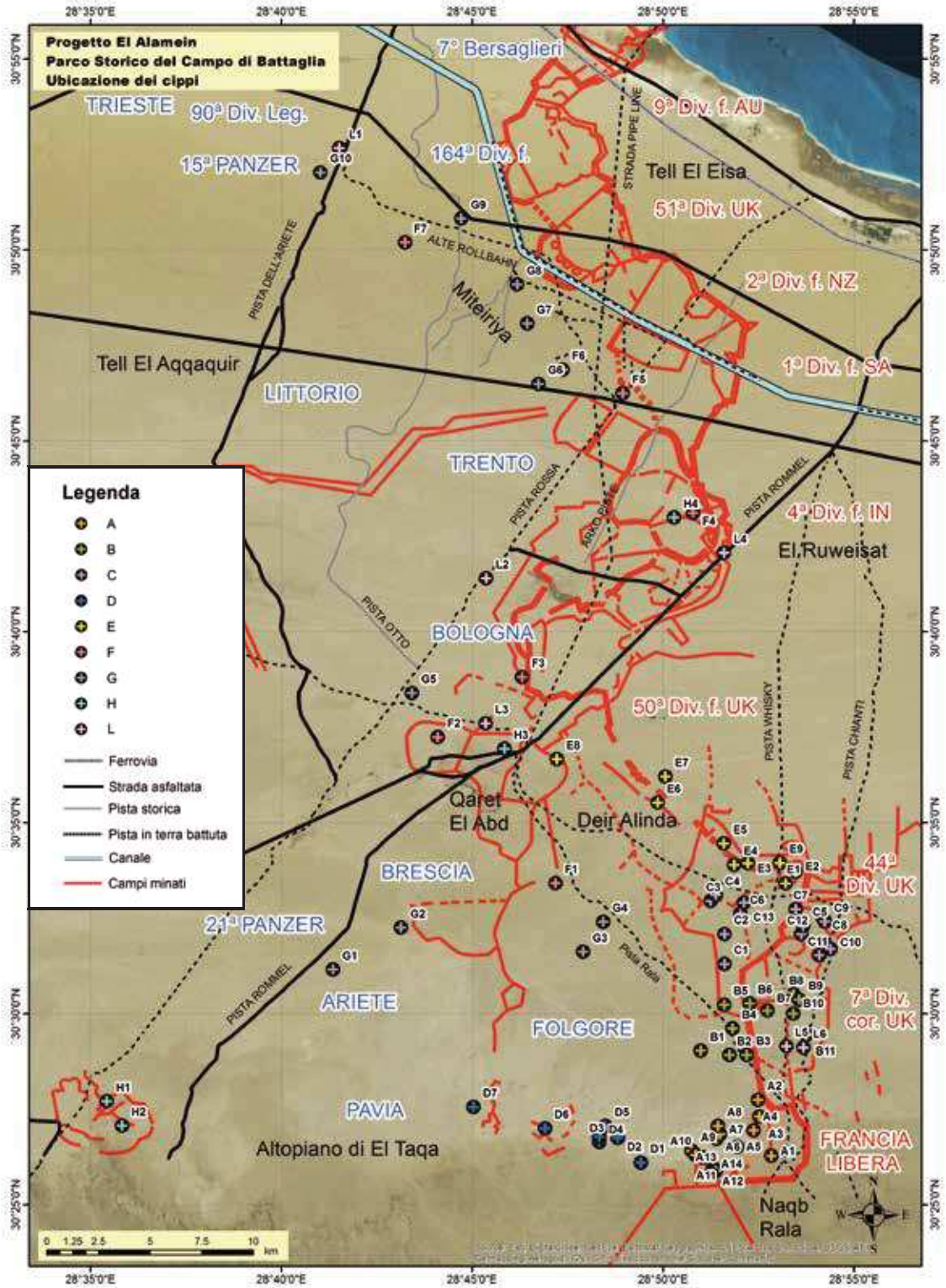
Esempio di targa apposta sui cippi del Parco Storico.

caserma o in una sede di sezione di Associazione d'Arma.
A oggi, in Italia sono stati posati quattro cippi per conto dei seguenti donatori:

- Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (Sezione di Bolotana), Giardino Comunale delle Rimembranze, Bolotana (Nuoro);
- 28° Reggimento Pavia, ingresso del Sacrario di Reggimento, Pesaro;
- Associazione Nazionale Bersaglieri, Sacrario monumentale in ricordo della battaglia dell'8 dicembre 1943, Mignano Montelungo (Caserta);
- ANPd'I Varese e Comune di Varese, rotonda stradale Viale Aguggiari, Via Vannucci, intitolata «Ai Paracadutisti d'Italia».

Il Parco non ha goduto di finanziamenti istituzionali ed è stato interamente sostenuto dalle sottoscrizioni di singoli donatori; la posa dei cippi è avvenuta a opera della SIGGMi e dei volontari che, autofinanziandosi, si sono recati sul posto in occasione delle *Cleaning Mission*.

Posa di uno dei cippi. (Quota 105, 2013)
Foto Progetto El Alamein


Progetto El Alamein
Parco Storico del Campo di Battaglia
Ubicazione dei cippi
28°35'0"E
28°40'0"E
28°45'0"E
28°50'0"E
28°55'0"E
30°55'0"N
30°50'0"N
30°45'0"N
30°40'0"N
30°35'0"N
30°30'0"N
30°25'0"N
7° Bersaglieri
TRIESTE
90ª Div. Leg.
9ª Div. f. AU
15ª PANZER
164ª Div. f.
STRADA PIPE LINE
Tell El Eisa
51ª Div. UK
PISTA DELL'ARIETE
ALTE ROLLBAHN
2ª Div. f. NZ
Miteiriya
Tell El Aqqaquir
1ª Div. f. SA
LITTORIO
TRENTO
PISTA ROSSA
ARKO DIRE
PISTA ROMMEL
4ª Div. f. IN
El Ruweisat
PISTA OTTO
BOLOGNA
50ª Div. f. UK
PISTA WHISKY
PISTA CHIANTI
Qaret El Abd
Deir Alinda
BRESCIA
44ª Div. UK
21ª PANZER
Pista Rala
ARIETE
FOLGORE
7ª Div. cor. UK
PAVIA
Altopiano di El Taqa
FRANCIA LIBERA
Naqb Rala
Legenda
A
B
C
D
E
F
G
H
L
Ferrovia
Strada asfaltata
Pista storica
Pista in terra battuta
Canale
Campi minati
0 1.25 2.5 5 7.5 10 km

Gli itinerari del Parco storico

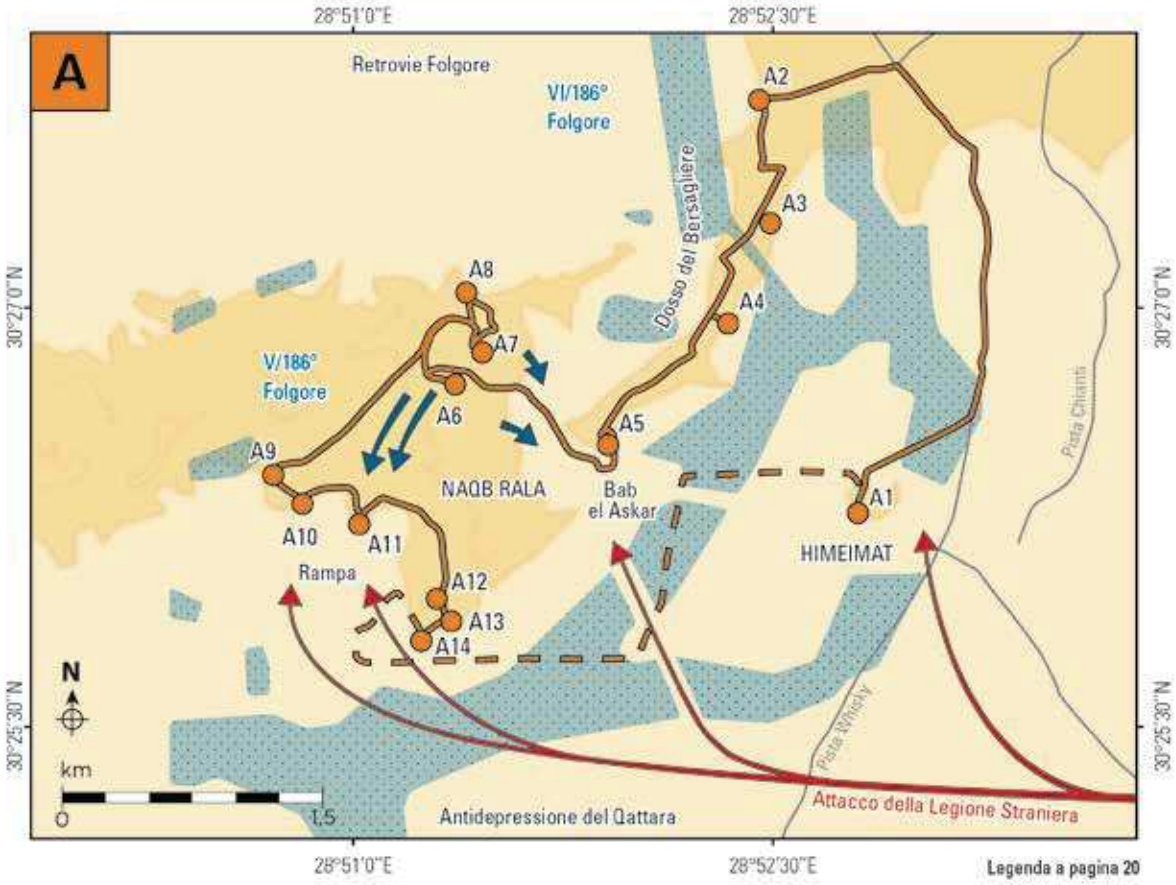
Ciascun itinerario è identificato da una lettera dell'alfabeto (da A a M) e da uno specifico colore, come descritto nei paragrafi seguenti e riassunto nell'allegata tabella "Parco Storico del Campo di Battaglia di El Alamein".

Itinerario A – Lo scontro sul Naqb Rala

Cippi: da A1 a A14

Posizione geografica

Si tratta del settore più meridionale dello schieramento difensivo italiano. I ripiani strutturali dell'altopiano di El Taqa, di cui Naqb Rala fa parte, si elevano per circa 200 metri sul livello del mare e costituiscono un baluardo naturale utilizzato dal Comandante del



V Battaglione/186° Reggimento Folgore, Ten. Col. Giuseppe Izzo, per schierare i suoi 350 paracadutisti suddivisi in tre compagnie (13ª, 14ª e 15ª).

Fatto d'arme di riferimento

Dopo la battaglia di Alam Halfa (seconda battaglia) il settore fu presidiato dai bersaglieri; il V Battaglione Folgore subentrò tra la fine di settembre e l'ottobre 1942.

Nella notte del 23 ottobre 1942 gli uomini della Folgore respinsero gli assalti di due battaglioni della 1ª Brigata Francia Libera (composti in prevalenza da elementi della Legione Straniera) supportati da truppe e armamenti pesanti britannici.

Lo scontro avvenne in corrispondenza di Naqb Rala (Naqb in arabo significa "passo") che a ovest di El Himeimat interrompe i bassi rilievi delle propaggini orientali dell'Altopiano di El Taqa.

La difesa fu favorita dalla conformazione del terreno che obbligò i reparti franco-britannici a incanalarsi all'interno di un ampio corridoio inclinato (oggi noto come "la rampa"), consentendo ai paracadutisti italiani, divisi in piccoli gruppi, di contrassaltare relativamente protetti dai modesti rilievi e dalle roccette del sito.

Descrizione topografica dell'itinerario

Partendo dalle due colline di Qaret el Himeimat (che erano presidiate dalla 14ª Compagnia con un paio di cannoni contro-carro da 47/32), attraverso il Dosso del Bersagliere (che, presidiato dal VI Battaglione, fronteggiava la grande piana occupata dalle truppe del Commonwealth) si accede dapprima al varco di Bab el Askar (cippo A5), poi al sistema di contrafforti dove erano schierate la 13ª e la 15ª Compagnia, i Comandi e i Servizi.

Alle spalle di quello che era il sistema difensivo principale si apre il Passo di Naqb Rala; attraverso uno stretto uadi, il Naqb Rala collegava le retrovie della Folgore, a nord, con l'antidepressione del Qattara, a sud. Se conquistato, questo Passo avrebbe consentito agli attaccanti di irrompere sul rovescio del X Corpo d'Armata e di iniziare l'aggiramento del fronte.

Proseguendo verso sud si costeggia la succitata "rampa" (A11) e si arriva nel punto più meridionale del fronte (A14) dove ebbe luogo l'attacco franco-britannico (qui cadde il Ten. Marco Gola, MOVM, alla testa dei suoi uomini).

Cippo A3 donato dal reduce par. Carlo Murelli, collocato nella postazione da lui presidiata nel 1942 (17ª Compagnia, VI Battaglione Folgore). (Naqb Rala, 2013)

Foto Progetto El Alamein

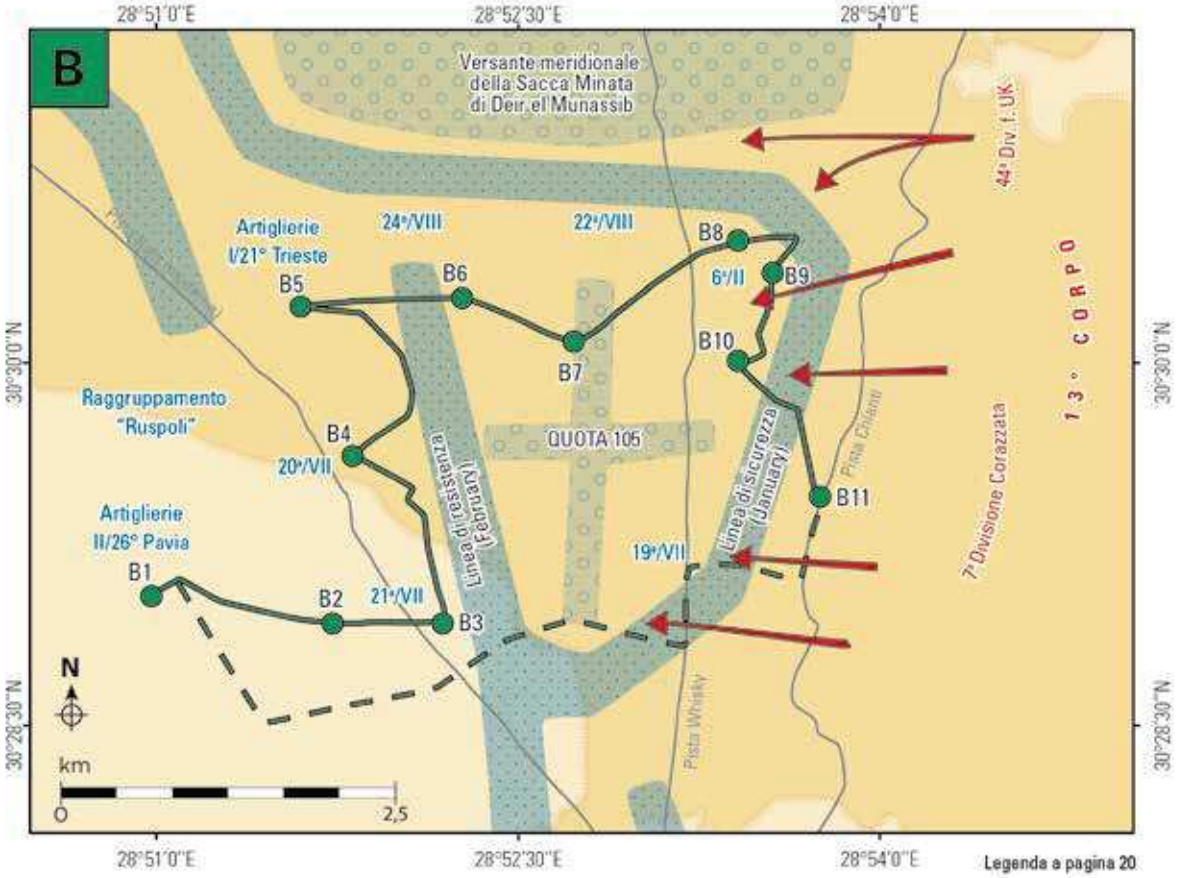
Itinerario B – Quota 105: assalto al Raggruppamento Ruspoli

Cippi: da B1 a B11

Posizione geografica

Il toponimo Quota 105 si riferisce a una vasta piana, caratterizzata da superfici di roccia nuda alternate a blande ondulazioni di depositi eolici, che si veniva a trovare nel tratto centrale del fronte meridionale. A nord, articolato in bassi rilievi e piane sabbiose difficilmente percorribili, il campo di battaglia era difeso dal più esteso "giardino del diavolo" dell'intero fronte: la Sacca Minata di El Munassib, larga quasi cinque chilometri.

I rilievi più importanti si elevano (per non più di un centinaio di metri dalla piana) a sud (altopiano di El Taqa) e a nord-ovest (altopiano di Raqabet el Retem). Il fronte a est (dove erano schierati gli inglesi)



Legenda a pagina 20

e i margini settentrionale e meridionale del settore sono marcati da una modesta scarpata incisa da uadi che si irradiano in direzione centrifuga verso i settori contermini.

Fatto d'arme di riferimento

Quota 105 era presidiata dal Raggruppamento Ruspoli costituito dal VII Battaglione paracadutisti (19ª, 20ª e 21ª Compagnia) e dall'VIII Battaglione guastatori (22ª e 24ª Compagnia), quest'ultimo integrato dalla 6ª compagnia del II/187°, dai guastatori del XXXI Battaglione del Magg. Paolo Caccia Dominioni, da alcune batterie del Raggruppamento Tattico di Artiglieria Folgore e rinforzato, durante la terza battaglia, da due compagnie del II/28° della Pavia. La notevole consistenza di questo presidio era dettata dalla geomorfologia del posto, la cui superficie rocciosa e piatta, consentendo una elevata mobilità dei mezzi motorizzati e corazzati, avrebbe potuto essere utilizzata come direttrice dell'attacco inglese (ciò che in effetti avvenne). Infatti, fu proprio contro Quota 105 che, dal 23 al 25 ottobre 1942, Montgomery esercitò la massima pressione per attuare lo sfondamento del fronte meridionale. Dopo due giorni di duri combattimenti l'attacco britannico ebbe ragione della linea di sicurezza predisposta dalla Folgore (chiamata *January* dagli inglesi) ma si infranse sulla sua linea di resistenza (chiamata *February* dagli inglesi). Gli inglesi furono così costretti a ritirarsi e a spostare a nord lo sforzo offensivo principale (vedi il capitolo *Le tre battaglie di El Alamein*).

Cippo B4, donato dalla Sezione ANPd'I di Vicenza in memoria della MOVM Giuseppe Cappelletto, paracadutista del 186° Reggimento Folgore, caduto a Quota 105 durante la Battaglia Grande (Caposaldo 20ª Compagnia/VII Btg Folgore).

Foto Progetto El Alamein

Descrizione topografica dell'itinerario
L'itinerario si snoda attraverso quelle che furono rispettivamente: le postazioni arretrate dei Comandi e delle artiglierie del Raggruppamento Ruspoli; la linea di resistenza retrostante la seconda fascia minata (*February*); la linea di sicurezza retrostante la prima fascia minata (*January*).
Partendo dalle postazioni delle artiglierie da 75/27 mm del II/26° Pavia si punta a nord e, attraverso i siti dei Comandi e i capisaldi della 21ª e 20ª Compagnia paracadutisti (cippi B2, B3, B4), si raggiungono le ben conservate piazzole delle artiglierie del I/21° Trieste (cippo B5).
Proseguendo lungo il margine settentrionale di Quota 105 (che fronteggia la Sacca Minata), si arriva all'estremo nord orientale del settore (compreso tra i cippi B8 e B9) per ripiegare verso sud, attraverso la linea di sicurezza tenuta dalla 6ª e dalla 19ª Compagnia paracadutisti (cippi B10 e B11), che dovettero sostenere le massime perdite tra quelle registrate durante il primo attacco notturno del 23 ottobre.
I capisaldi della zona risultano meno ben conservati a causa dei numerosissimi colpi inferti dagli attaccanti (sono ancora visibili molti crateri scavati dalle esplosioni).
Attraverso tratti di piste storiche opportunamente raccordati, l'itinerario si conclude sul lato meridionale di Quota 105, dove gli scontri furono meno intensi e dove meno numerosi sono i resti di trincee e di altri manufatti militari.

Itinerario C – La Folgore resiste a Deir el Munassib

Cippi: da C1 a C13

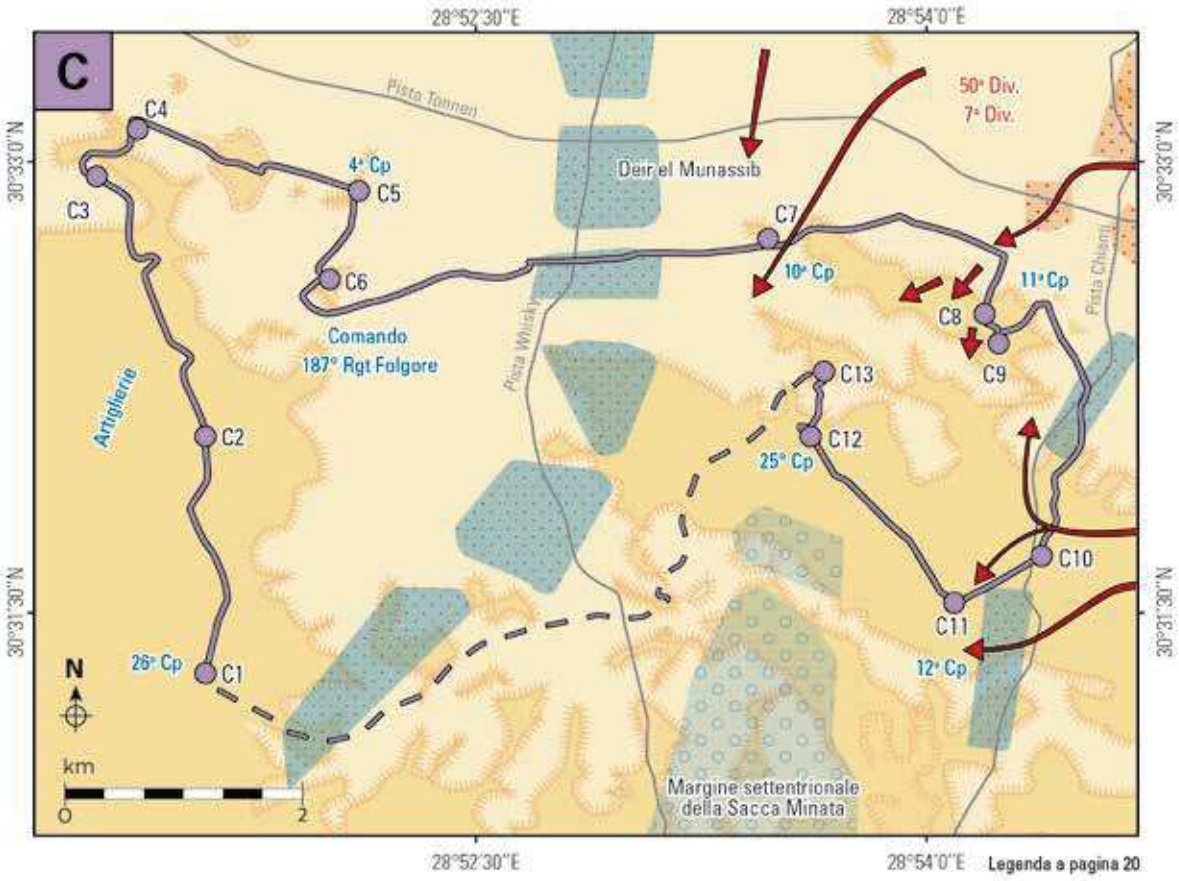
Posizione geografica
Principale depressione eolica che attraversava il fronte e che, con Deir Alinda e Deir el Qattara, forma un corridoio con andamento est-sudest/ovest-nordovest. All'inizio della Battaglia Grande Deir el Munassib costituiva un pericoloso saliente dell'Asse all'interno delle linee britanniche, una specie di spina nel fianco che Montgomery intendeva assolutamente eliminare.

Fatto d'arme di riferimento
Falliti gli attacchi all'estremo sud, dal 26 ottobre 1942 la pressione britannica si spostò più in su, contro il fianco meridionale di Deir el Munassib dove, lungo i due lati esposti, rispettivamente, a nord e a est, era schierato il IV Battaglione Folgore (10ª, 11ª e 12ª Compagnia)

del 187° Reggimento. Ripetuti assalti di fanterie e di corazzati del 13° Corpo causarono gravi perdite anche tra i paracadutisti di questo settore che, pur ridotti a un pugno di uomini, continuarono a resistere. Fortunatamente, conformazione e geomorfologia del terreno agevolarono il dispositivo difensivo consentendo agli italiani di mantenere una posizione dominante e, grazie agli affioramenti rocciosi, di godere di una seppur modesta protezione. Il fronte est, il più esposto al nemico, era difeso dalla 12ª Compagnia e da un'aliquota della 11ª Compagnia allineate sul margine dei rilievi che si elevano gradatamente di una decina di metri davanti ai campi minati interposti alle prime linee.

Descrizione topografica dell'itinerario

Il percorso inizia dalle trincee di retroguardia della 26ª Compagnia paracadutisti (IX/187°) a presidio del limite settentrionale della Sacca Minata di Munassib e, attraversando le postazioni di artiglieria della Divisione Trieste (dotate di bocche da fuoco calibro 100/17) e della



Legenda a pagina 20

Divisione Brescia (dotate di bocche da fuoco calibro 75/27), si dipana verso nord lungo il margine settentrionale della Sacca Minata.
Dal cippo C4, affiancando la *Tonnen Piste* verso est, si raggiunge una piatta altura circondata da una trincea perimetrale, ubicazione del Comando del 187° Reggimento (cippo C6) protetto a nord dalle postazioni della 4ª Compagnia, II/187° (cippo C5). Proseguendo verso est, parallelamente alla *Tonnen Piste*, si attraversa la depressione costeggiando le scarpate meridionali che erano presidiate dalla 10ª e dall'11ª Compagnia paracadutisti. Dal cippo C9, che segnala il trincerone dove morì il Capitano Costantino Ruspoli, si domina la vasta depressione di El Munassib. Proseguendo verso sud si incrociano le rimanenti posizioni della 11ª e della 12ª Compagnia che si affacciano sui bassi e frastagliati rilievi del fronte est attraverso cui, il 25 e il 26 ottobre 1942, le colonne corazzate britanniche iniziarono l'attacco.
Risalendo nuovamente verso nord si arriva dapprima alle postazioni di rincalzo della 25ª Compagnia (cippo C12) e quindi al Posto Comando del IV Battaglione (cippo C13).

Cippo C5, donato dai paracadutisti del 187° Reggimento Paracadutisti Folgore (postazione della 4ª Compagnia, II/187° Folgore).

Foto Progetto El Alamein